Reporter

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **38 (1981)**

Heft 3

PDF erstellt am: **26.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

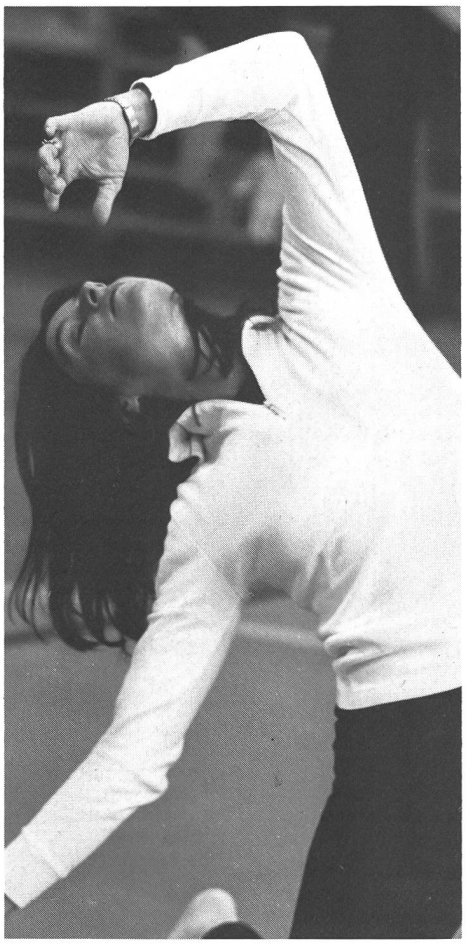
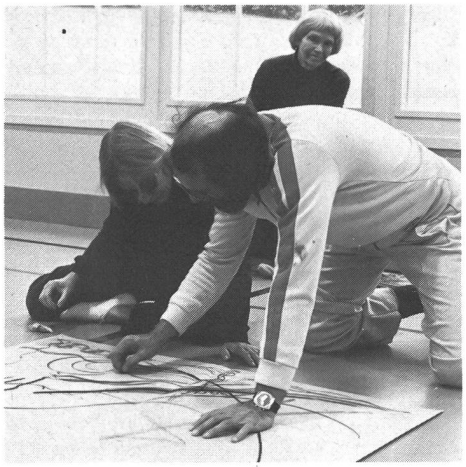
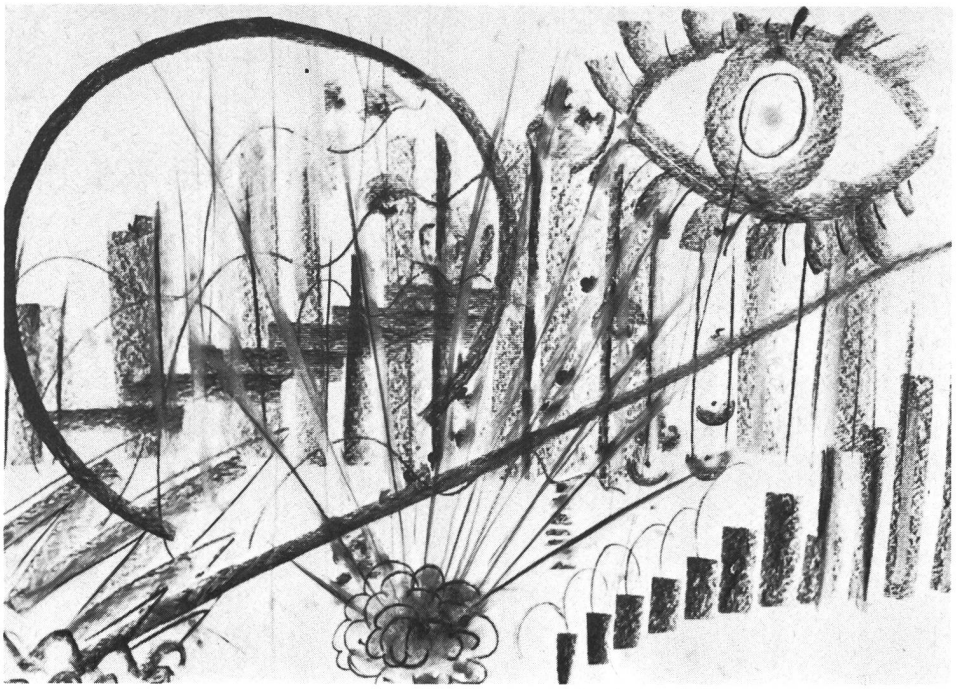
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Dalla percezione alla creazione del movimento

Ursula Weiss
Foto: Hugo Lörtscher

Nella creazione del movimento danzato è possibile esprimersi ed entrare in contatto con altri senza ricorrere alla parola. Con persone, il cui mezzo di comunicazione essenziale è la parola, ciò può portare a un ampliamento delle capacità espressive, da un canto e dall'altro, spesso con coloro che hanno una limitata espressione verbale, di permettere la comunicazione stessa attraverso il movimento.
La terapia con danza è già per questa ragione un concetto molto ampio e, negli Stati Uniti, comprende sia il lavoro con gli invalidi fisici e psichici, sia con le persone sane. Le varie caratteristiche dipendono dall'appartenenza del singolo terapeuta a una determinata scuola psicologica oppure dalla sua provenienza dal settore della creatività artistica. Il secondo esempio vale per Trudi Schoop che, l'autunno scorso, ha tenuto a Macolin una settimana di lavoro sulla «terapia con danza».
Conosciuta internazionalmente per lunghi anni quale danzatrice e coreografa, soprattutto nel campo della pantomima musicale e danzata, Trudi Schoop, una trentina d'anni fa, ha abbandonato la scena per insediarsi nei locali di terapia di Camarillo, una grossa clinica psichiatrica presso Los Angeles. Iniziò con i malati gravi e i pazienti ricoverati da lungo tempo: tramite il movimento risvegliare forme di contatto, convinta che ciò – come lei stessa ne aveva fatto l'esperienza nella danza – potesse ridare anche a queste persone la fiducia in se stessi e liberarle dalle ansie.
Suo scopo è di far rivivere nella loro pienezza quelle persone cadute in rovina, vittime di strazianti tensioni. Non si tratta comunque d'impiegare un determinato concetto pedagogico o terapeutico di danza. Si tratta piuttosto d'andare a prendere l'essere umano là dove si trova, accettarlo, sollecitarlo nelle sue sensazioni di pienezza ed eternità, presenti in ognuno, e di riportarle in superficie. La danza non è l'unico mezzo, ma comunque molto adatto allo scopo, dato che il corpo è la realtà più vicina e palpabile.
Per stimolare e accompagnare la creazione di danza sono adatte musiche di ogni genere. Con l'impiego degli strumenti di Orff – in contrasto con la musica strumentale – anche neofiti poco allenati riescono a fondere in una sola unità momenti d'improvvisazione di ritmo e di movimenti.
Ma non solo nella danza e i suoi ritmici accompagnamenti è possibile creare e vivere dei movimenti, bensì disegnando l'esperienza su un foglio di carta. Già con mezzi semplicissimi si possono riprodurre in forma grafica quanto vissuto nello spazio.
In questo senso, durante la settimana con Trudi Schoop, abbiamo cercato di completare l'accompagnamento ritmico con la creazione grafica. Tema principale era comunque la percezione differenziata dei singoli movimenti e la creazione nella sua totalità del movimento nella danza – qualcosa di indimenticabile!